

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
L'associazione non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancate si epingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Congresso Massonico di Milano

La Lombardia, organo riconosciuto della Massoneria, pubblica un resoconto del convegno massonico tenutosi l'altro di a Milano, e da noi già annunciato. Naturalmente il giornale milanese racconta ciò che, i profani possono sapere: le segrete deliberazioni restano sepolte nelle tenebre del confabolo; pur troppo se ne vedranno gli effetti.

Noi intanto spogliamo dalla Lombardia quelle notizie che ci sembrano più interessanti.

Essa scrive:

« Per discutere alcuni argomenti d'interesse generale per la Massoneria — alcuni influenti delle loggie milanesi avevano chiesto che dei venerabili o maestri rappresentanti le diverse loggie italiane si adunassero in conferenza a Milano, in occasione delle Esposizioni romane.

« Successivamente alcuni avvenimenti e specialmente il discorso di Crispi a Napoli — indussero ad una più larga manifestazione massonica che ha assunto poi maggiore importanza dall'intervento del Grand'Oriente d'Italia nella persona del Gran Maestro - Adriano Lemmi - che vi ha pronunciato un notevole discorso.

« La conferenza o Congresso si è aperta ieri alle ore 14 1/2 nel salone dell'ex Museo Civico, ove già si adunarono a congresso i giornalisti, gli enofili, i librai.

« Erano presenti circa 300 massoni di Milano e di fuori: fra quelli notiamo l'avv. Pirro, Aperti, Demetrio, Prada, l'avv. Barbetta, il colonnello Bruzzeri, Antonio Maffi — e di fuori Ernesto Nathan, Ballori, i deputati Pandolfi e Merlani, lo scultore Ettore Ferrari, Ulisse Bacci, direttore della Provincia di Mantova, Ampelio Magni, dell'Adige di Verona, Ricciardi, Bossogrande, Camera, Bergagnoli ed altre notabilità massoniche.

« L'adunanza, cui non erano ammessi che gli iniziati - venne aperta con le forme del rito massonico e subito dopo Adriano Lemmi - un vecchio che nella figura e nell'abito ricorda assai Giuseppe Mazzini - pronunciò un discorso d'apertura. »

« La Lombardia pubblica l'intero discorso, che è assai lungo e infarcito delle solite frasi. Lemmi cominciò col fare l'apologia della setta, e col proclamare essere necessario che gli adepti sieno « uomini che non « si vergognano ma si gloriano di professarsi massoni, che non schivano ma cercano le occasioni per propugnare i principii » della massoneria. Poi proseguì:

« E che in tutti noi non difetti questo coraggio civile che è anche un dovere ed una manifestazione di coerenza e di serietà. lo dimostra la solenne adunanza alla quale assistiamo. Chi di noi non prevede che i nemici nostri, fatti anche più rabbiosi dalla convinzione che la massoneria acquista ogni giorno di prestigio e di forza, trarranno, appunto da questa riunione, nuovo argomento a combatterci? Ebbene, chi teme di loro? Per quanto essi sieno abili e perseveranti nel calunniare, con l'infame arte non giungeranno nemmeno ad adombrare la stima che amici ed avversari leali ci professano: e sieno pure furibondi i morsi loro, questi rettili lasceranno il dente avvelenato nel granito della nostra rettitudine e della nostra virtù. »

« Che con ciò il signor Lemmi abbia inteso di rispondere alle accuse che si ripetono incessantemente contro di lui? Povero Lemmi! ci pare una risposta un po' debolezza. « Ma alziamo le vele a correre acque migliori », soggiunse egli. Difatti il terreno è scottante. Sentiamo il resto.

Contro la Chiesa.

« Gli ordinatori di questa conferenza, plaudente la Giunta del Governo dell'ordine, determinarono che le discussioni vostre avvenissero intorno a tali temi che per la loro natura quasi tutti significano l'immutabile proposito in noi di continuare imperturbati nella guerra al clericalismo. Infatti i primi quattro argomenti che voi dovrete esaminare a questo fine precipuo intendono, a rivendicare allo stato laico i diritti usurpatigli dalla Chiesa; a restituirla la libertà assoluta dei suoi movimenti, a rendergli intero l'esercizio delle sue più

alte e più gelose funzioni. Noi vogliamo infrangere gli abusi del clero e cioè, in attesa che la diffusa istruzione abbia ragione sulle pratiche religiose incompatibili con la civiltà, contenere i ministri della Chiesa, necessariamente nemica come della patria nostra, così di ogni Stato libero, dentro l'orbita delle leggi comuni: come legittima conseguenza di questo principio, noi vogliamo abolite le guarentigie papali, e il pontefice dinanzi allo Stato ridotto nelle stesse condizioni legali che sono fatte ai Pastori evangelici ed ai Rabbini. A garantire la società dal male esempio e dal contagio di gente oziosa e corrotta, vogliamo sinceramente e completamente applicata l'abolizione delle Corporazioni religiose, che in ogni parte d'Italia, o con uno o con un altro pretesto, fraudolentemente, in dispregio della legge, ripullulano nella più stolida indifferenza e nella compiacenza più colpevole delle pubbliche autorità.

La riforma delle Opere Pie.

« Vogliamo che la legge sulle istituzioni di beneficenza sia riveduta e corretta in maniera che l'enorme patrimonio delle Opere Pie vada tutto e davvero a beneficio dei poveri. Troppi garbugli si inventano, troppo lunghi procedimenti si esigono, a truppe liti è lasciato libero il campo prima che gli enti che nel concetto della legge non possono avere più vita autonoma, siano concentrati nelle Congregazioni di carità.

L'istruzione primaria

« Noi vogliamo finalmente che l'istruzione primaria risponda ai concetti ed ai bisogni della moderna Italia, e ci prepari una gioventù degna della Patria nostra, una gioventù non di chierici ma di cittadini.

« Argomenti di vasta mole son questi, e gli egregi relatori che si sono assunti il grave compito di trattarli a fondo, avranno largo campo a dar prova dei loro studi e del loro ingegno. »

« Il Gran Maestro entra poi a parlare della questione sociale e delle riforme tributarie. Per la prima riconosce il diritto di proprietà e per curare i mali alla radice e vincere le resistenze contro le leggi vuole che « le popolazioni adoperino il suffragio con più coscienza dei loro bisogni ». Ed aggiunge:

« Non si lascino raggirare e corrompere dai soliti ambiziosi che saliti in alto o si addormentano o si danno quotidianamente ad inutili e indecorosi schiamazzi. Mandino al Parlamento, mandino nei consigli comunali e della provincia uomini seri, dotti, studiosi, pratici, che conoscano veramente e veramente amino, il paese, che ne comprendano gli interessi e le aspirazioni, ed abbiano intelletto e carattere per tutelarli e per farli valere. »

« Sta bene; ma finora non erano quasi tutte creature della massoneria i nostri legislatori? Il Governo non fu qualificato un conclave di 33? Lemmi non fu il pedagogo di parecchi ministri? Le ultime elezioni, che ci hanno dato la Camera attuale, non furono fatte sotto l'alta direzione di Lemmi, in seguito ai suoi viaggi ed alle sue allocuzioni pontificali? »

« Si vede che il Gran Maestro fa a fidanza sulla smemorataggine degli italiani.

« Quanto alle riforme tributarie, le proposte più notevoli del signor Lemmi sono: le tasse progressive secondo la ricchezza dei cittadini, la limitazione del diritto di ereditare, e, nei pochi casi in cui possa essere ancora acconsentito, tasse di successione gravissime. »

« E bene tenerlo a mente. Dopo un accenno alle questioni interne massoniche che l'adunanza deve studiare, per emettere dei voti, « non per deliberare », perchè le deliberazioni sono riservate ai soli caporioni della setta, Lemmi allude in questi termini alle

Idee di Crispi

« Guardando alle presenti condizioni dell'Italia nostra e vedendo dovunque scetticismo, indifferenza, prevaricazioni, sette di subiti guadagni e largamente diffusi gli istinti a mal fare, può assalire il dubbio che tutto vada in ruina e che manchi ogni alta e autorevole Istituzione educativa da cui tragga il popolo dottrina ed esempio di pubblica e privata moralità. Ma noi cui non sfugge il fenomeno, lo consideriamo come una evoluzione, o, se vi piaccia, come

una crisi necessaria a preparare l'avvenire. Certo il cattolicesimo tralignato, travasato, politicante, non insegna più nulla: anche predicando l'amore, conclude all'odio: persino nelle rozze menti e nella coscienza delle moltitudini è sfatato ed errano gli uomini di Stato che rievocano il vecchio aforisma: Dio è il miglior dei gendarmi.

« Certo è ad ogni modo che noi possiamo compiacerci che sia finito il regno della menzogna. Avremo forse un periodo d'incertezza durante il quale si cercherà affannosamente un nuovo adattamento. Vorremmo disperare che si trovi? Non vi è forse la Massoneria, un grande istituto morale che, rispettando ogni alto e sincero sentimento, religioso, applicando con lealtà il principio della libertà di coscienza, può restituire agli uomini lo smarrito indirizzo e dare loro pace e felicità con l'amore e colla giustizia? Che importa a noi se il vecchio mondo precipita? più esso dà giù, più il nostro giovane, gagliardo, vittorioso si solleva. »

« Ci vuole un bel fegato a dire di queste cose proprio adesso che la setta ha mostrato come sappia aiutare i grossi divoratori di milioni, come favorisca in ogni modo la diffusione dell'immoralità, e come perseguiti accanitamente il sentimento religioso nelle scuole, colla stampa colle leggi, colle persecuzioni! »

« Ma sentite la fine, e notate quali sieno i veri scopi della

Breccia di Porta Pia.

« Ai nostri principi, al nostro incessante lavoro si dovette, o Fratelli, il grandissimo avvenimento che, compiono oggi 24 anni, abbatteva per sempre il dominio temporale dei papi. L'essere raccolti in questo giorno memorabile ci è di lieto presagio. Esso ci ricorda la più bella delle nostre glorie, il più decisivo dei nostri trionfi.

« Già altra volta, con le parole del nostro Carducci, io ve lo dissi: dal 300 ai tempi nostri il pensiero civile italico non aveva dato tregua al Papato: con la scienza, con la storia, con le arti, con le lettere, con la politica, con le armi, con le cospirazioni, coi patiboli, col martirio, tanto l'Italia si ostinò di battere alle porte di Roma che infine la bandiera lucente nei colori cantati da Dante si levò trionfalmente, nella gloria dei nuovi destini, sul Quirinale e sul Campidoglio.

« Vincemmo: ma il nemico non è ancora distrutto: anzi, oggi più che mai si agita per rinvolvere nelle sue spire soffocatrici tutta la vita nazionale. E' necessario continuare, rinvigorire la battaglia. »

« Adriano Lemmi conchiude facendo appello alla concordia massonica.

Nella stessa Lombardia leggiamo:

« Nel campo massonico esiste un vivo fermento a proposito del discorso di Crispi a Napoli, discorso la cui portata è variamente giudicata, sicchè sul di lui nome si prevedono discussioni vivaci, nei due giorni che durerà la conferenza.

« Il Lemmi nella sua allocuzione pontificale di ieri si è limitato ad un semplice e non ostilissimo appunto al capo del Governo che fa ricorso a Dio perchè la faccia da gendarme; e percò s'indovina che il gran maestro e il suo stato maggiore difenderanno Crispi cercando di attenuare la portata della sua conversione. Altri invece — specie nella massoneria milanese in gran parte radicaleggiante — si considera l'ultimo discorso di Crispi come un atto di vera apostasia.

« Iersera in via Ugo Foscolo, 3, ove han sede comune le due loggie massoniche milanesi — la Ragione, di rito simbolico, e la Cisalpina, di rito scozzese — vi fu ricevimento di massoni che tennero una delle loro cantate di rito. »

« Il convegno massonico continuò le sue sedute fino a ieri.

IL DISCORSO DI MONS. BANDI AL CONGRESSO CATTOLICO DI PAVIA

Stimiamo di fare cosa utile riproducendo alcuni brani del bellissimo, interessante e utile discorso pronunciato da Mons. Ignazio Bandi Vescovo di Tortona all'adunanza generale del 12.º Congresso Cattolico in Pavia, il 12 settembre corrente. Mons. di Tortona dopo aver esposto il tema che si propone di svolgere e cioè: « L'Opera dei Congressi non assorbe; ma unisce e vuole che ogni diocesi sia un gran centro di ope-

rosità e di vita cattolica, che faccia capo al Vescovo; il Comitato diocesano non è che mezzo a ciò tutto faccia capo al Vescovo che ne è l'anima, » e dopo aver spiegato in che consista e che scopo abbia l'Opera dei Congressi, così prosegue:

« A conferma del che v'ha la parola più augusta, più autorevole che potrebbesi desiderare su tale argomento, quella dello stesso Santo Padre; il quale nel suo Breve in data 9 settembre 1891 al comm. Pagnuzzi svolgeva il concetto e stabiliva le basi dell'azione, dell'influenza, dell'efficacia dell'Opera dei Congressi. Quel Breve Pontificio io lo considero come la gran Carta dell'Opera dei Congressi, innanzi alla quale, ogni cattolico che è davvero cattolico deve inchinarsi, e lasciarsi da parte i petegolezzi di campanile, farsella norma indeclinabile di sua condotta. Or bene il Santo Padre in quel Breve stabilisce:

1.º la necessità dell'azione concorde; 2.º l'eccellenza e l'importanza dell'Opera dei Congressi, che, fra tutte le Associazioni cattoliche, tolse per sé la nobile impresa della salvezza della Chiesa combattuta;

3.º il dovere che tutti i cattolici tanto individualmente che collettivamente, riuniti in associazioni particolari, abbiano a far capo alla detta Opera, ad ottenere che alla congiura dei malvagi ferma si opponga l'operosa concordia dei credenti.

« Quando io veggio il Sommo Pontefice lodare l'Opera dei Congressi, siccome quella associazione che ha ben meritato della Chiesa e della patria; e caldeggiarne l'azione, a che tutte le altre associazioni cattoliche abbiano ad incentrarvisi; e nel tempo stesso lo sento esclamare: « fa d'uopo « adoperarsi perchè si moltiplichino da per tutto, e fioriscano per operosità, per numero e per concordia quelle società, le quali hanno per iscopo specialmente di « conservare ed avvalorare gli esercizi della « fede cristiana e delle altre virtù; » non posso a meno di concludere, e con me devono pur convenire tutti che abbiano fior di senno: il concetto del S. Padre appare chiaro, come la luce in pien meriggio: Egli vuole la Società od Opera dei Congressi siccome centro di tutto l'odierno, indispensabile movimento cattolico, mentre pur desidera che le varie associazioni cattoliche abbiano a moltiplicarsi, e crescere per numero ed operosità, al conseguimento del proprio particolare scopo.

« O io non comprendo le esplicite dichiarazioni del S. Padre; — o il S. Padre si contraddice; — o sono in errore coloro, che, trepidando di un fatuo timore, temono la distruzione delle associazioni loro particolari per la prevalenza dell'Opera dei Congressi.

« Ma per comprendere le intenzioni del S. Padre in proposito, basta leggerne i solenni pronunciati: ma il dire che il S. Padre si contraddice sarebbe somma temerità, dalla quale ogni sincero cattolico rifugge; — dunque non resta a concludere che: gli oppositori illic trepidaverunt timore ubi non erat timor; e che l'Opera dei Congressi è opera veramente providenziale, necessaria ai giorni nostri per opporsi in ben ordinata e compatta falange contro le sette nemiche, a difendere la Chiesa, e salvare la società; che insomma l'Opera dei Congressi non assorbe ma unisce.

« L'opera dei Congressi, volere e non volere, esiste, si è organizzata, non per sue velleità propria, ma perchè la vuole e così la vuole colui che può volerla, il Vicario di G. C. Essa incarna in sé il grande movimento cattolico italiano, e senza l'opera dei Congressi non è possibile movimento cattolico che meriti il nome di italiano.

« Intanto concluderò col ripetere quello che già più volte ho inculcato e non cesserò giammai d'inculcare; e lo ripeto, e lo inculco con tanta maggior sicurezza, dopo l'ultimo Breve del Santo Padre al presente Congresso: — il non caldeggiare e promuovere secondo le proprie forze morali e materiali, è inerzia e trascuranza vituperabile; e fra i modi di promuovere lo scopo dell'Opera dei Congressi vi è pur quello, sopra ogni altro efficacissimo, dell'adesione di tutte le associazioni cattoliche all'Opera stessa; l'osteggiarla poi in qualsivoglia maniera sarebbe male gravissimo; e chi s'indusse a commetterlo, non potrebbe andare sicuro in coscienza.

« Per parte mia faccio plauso, e come i-

taliano, e come sacerdote, e come Vescovo, ai voti emessi in proposito dalla 5.ª adunanza generale del X Congresso Cattolico in Genova, nonché alle disposizioni dal Comitato generale permanente dell'Opera per la pratica esecuzione dei medesimi voti, diramati colla lettera Circolare in data 11 marzo 1893. Voti e disposizioni, confermate in questo medesimo Congresso, che non bisogna lasciare lettera morta, ma opportunamente ed importunamente inculcare, ribadire, tener vivi nel miglior modo.

« Ed ora, nella mia qualità di Vescovo, mi permetto di dire una parola a Voi specialmente, o venerabili sacerdoti.

« È tempo che usciate di sacristia; l'opera vostra è reclamata dalle popolazioni; è voluta dal Papa - Sta bene che voi innanzi tutto siate uomini di preghiera e di pietà profonda, che sarebbe vano lo sperare una azione qual'è voluta dal Papa, qual'è richiesta dalla lotta che si combatte, forte, costante, energica, da chi non è uomo di preghiera e di pietà. Sì, io voglio dal sacerdote che ogni mattina faccia la sua mezzora di meditazione, che celebri ogni mattina con fervore la S. Messa; ma voglio pure, e si vuol pure dal Santo Padre, che il sacerdote dall'altare, dalla meditazione, dal confessionale, dal tempio insomma, si perti in piazza, in mezzo al popolo, nei Circoli, e là dovunque v'è da operare da agitarsi santamente.

« Nella lotta, copiosi spargeremo i nostri sudori; noi combatteremo ansanti, qualche volta ci sentiremo venir meno le forze, ed anche qualche ferita ci toccherà; allora si al tempo, ai piedi di Gesù sacramentato, e nella preghiera starà pur bene che ci raccogliamo per respirare un momento, per respirare un momento, per medicarci le nostre ferite; per riprendere maggior lena e vigore nel combattimento che sempre ci attende.

« Usciamo adunque di sacristia, dopo aver attinto dalla pietà e dalla preghiera, e lumi, e coraggio; e noi fortunati, se stanchi, coperti d'onorata polvere, grondanti sudore ed anche sangue, potremo così presentarci al nostro Giudice e Supremo Capitano Gesù Cristo, per essere da Lui incoronati ».

L'Esclusiva delle Potenze nel Conclave

È innegabile la sgradita impressione dovuta prodursi nei cattolici dalla interpellanza poco misurata e poco opportuna di S. E. l'Arcivescovo di Eger in seno alla Delegazione ungherese.

L'Arcivescovo avrà avuto certo le sue ragioni di ravvisare tanto momento nella causa dell'esclusivo che Sua Maestà Apostolica fosse eventualmente chiamato a dare in Conclave ad un Cardinale non gradito. Noi in realtà ve ne vediamo ben poco, tanto più ove consideriamo le grandi e molteplici differenze che passano tra i Monarchici o ierni e quelli cui in passato la Chiesa fu larga dei suoi privilegi, o della sua benigna tolleranza.

Ad ogni modo diamo qui il testo della risposta, breve ed abbastanza impacciata che fece il cancelliere Kalnoky, perchè esso è notabilmente diverso da quello che era stato trasmesso dall'agenzia Stefani e ripetuto in quasi tutti i diarii anche liberali d'Italia. Lo traduciamo letteralmente dal *Vaterland* del 20 corrente e suona così:

« Relativamente alla seconda domanda se il Ministero sia intenzionato di procedere nella prossima elezione del Papa conformemente alle tradizioni del tempo passato, il ministro risponde che non vi è nessun motivo per credere che quelle tradizioni, le quali concedono all'Imperatore e Re d'Ungheria una legittima influenza sulla elezione del Papa, si siano lasciate cadere ed anche in avvenire non si debbano far valere secondo le circostanze. Sua Eccellenza può essere convinto che in questa importante questione non si trascurerà né ometterà niente. »

A questo proposito l'*Osservatore romano* stampa la seguente nota:

« Della più alta sconvenienza ci è sembrato lo scambio di pensieri e propositi che testè ha avuto luogo nella riunione della Deputazione ungherese circa il futuro Conclave e circa l'atteggiamento che in esso si vorrebbe preso dal Governo di Austria-Ungheria. Ogni animo nobile ha dovuto in esso ravvisare una mancanza assoluta di riguardo all'attuale Pontefice; il quale, malgrado la grave età, gode, la Dio mercè, di salute si prospera, da lasciar fondatamente sperare che la Provvidenza vorrà conservarlo ancora lunghi anni al bene della Chiesa ed all'affetto del mondo cattolico.

« In quanto poi all'affacciato diritto di esclusiva, il rispetto e la venerazione che noi dobbiamo all'augusta Autorità Pontificia non ci permettono entrare in discussione su questo delicato argomento. Crediamo però opportuno ricordare che, se in passato alcuni Stati poterono per somma condiscendenza della S. Sede esercitare talora una certa influenza nei Conclavi, erano essi Stati essenzialmente cattolici, le loro leggi s'informavano alle dottrine della

Chiesa di cui erano franchi ed aperti sostenitori; non riconoscevano libertà di culti, né laicizzavano le più sagre istituzioni sociali sotto il predominio del giudaismo e della massoneria. Ci sembra pertanto un vero anacronismo invocare oggi pretese che non possono trovare giustificazione veruna nelle cambiate condizioni degli Stati. »

Ipnatismo

È questo il nome moderno sotto cui si nascondono il magnetismo superstizioso e lo spiritismo condannati dalla Chiesa.

In Ungheria avvenne di questi giorni che certa signorina de Salomon in una pubblica seduta si lasciò ipnotizzare. Dopo alcuni minuti dall'operazione la signorina diede un urlo e rimase cadavere.

Talvolta si leggono anche su certi fogli inviti all'ipnotismo.

La VII Adunanza Regionale Veneta a Feltre

Il Comitato Regionale Veneto dell'Opera dei Congressi, avente sede in Padova, essendosi fissato di tenere ogni anno l'Adunanza Regionale e avendo preso come massima di portare le sue tende ove maggiore è il bisogno, venne nella deliberazione di tenere la sua VII Adunanza nella gentile cittadina di Feltre.

È noto come in quella città alla fine di questo mese si tengono solennissimi festeggiamenti ad onore del B. Bernardino Tomitano, ricorrendo il IV Centenario della sua morte.

Ecco senz'altro la circolare, colla quale il Comitato Regionale invita i cattolici veneti all'importante Assemblea.

Cattolici Veneti,

A soli sette mesi di distanza dalla memorabile giornata di Treviso, ove nel dicembre u. s., benedetti dal S. Padre, capitani dall'Ecc. mo Vescovo Mons. Giuseppe Apollonio e dal comm. G. B. Paganuzzi, e onorati della presenza dei più validi campioni del movimento cattolico veneto e di una nobile rappresentanza dei fratelli lombardi nella persona dell'improvvisato alfiere dell'operosa intransigenza cattolica, D. Davide Albertario, in numero di più di quattromila ci raccogliemmo per la VI Adunanza Regionale Veneta dell'Opera dei Congressi, abbiamo l'onore e l'orgoglio di invitarvi ad un'altra importante assemblea, la VII Adunanza Regionale. La simpatica Feltre è il nuovo campo di battaglia, l'epoca fissata il 1 Ottobre.

Quanti vantaggi arrechino al movimento cattolico queste riunioni, sta là a provarlo il fatto incontestato, che se un consolante risveglio si è notato nella nostra Italia, lo si deve in gran parte ad esse.

Cattolici Veneti,

Se amate veramente il bene religioso e sociale della patria nostra, il 1 ottobre tutti a Feltre. Colà ci spinge la voce del S. Padre e dei vescovi, che colla parola e coll'opera benedicono ed appoggiano sempre le nostre riunioni; colà ci spinge l'esempio dei fratelli di altre vicine e lontane regioni d'Italia, Romagna, Piemonte, Lazio, Toscana, che già felicemente compiono le loro Adunanze regionali; colà ancora ci chiamano i solennissimi festeggiamenti che si tengono a celebrare il IV centenario di quel grande e vero benefattore dell'umanità, che è il B. Bernardino Tomitano.

Cattolici Veneti,

Il 1 ottobre tutti a Feltre a comunicarci i nostri progetti, ad infiammarci col nostro contatto, a prendere la parola d'ordine per combattere più efficacemente le sante battaglie del Signore.

L'Adunanza avrà luogo nella Cattedrale di Feltre, comincerà alle ore 9.30, e ne terrà la presidenza onoraria S. Ecc. Mons. Vescovo Salvatore Bolognesi; l'effettiva illustrissimo comm. G. B. Paganuzzi.

Sarà svolto il seguente programma:

1. — *Relazione del movimento cattolico nella Regione dall'ultima Adunanza Regionale di Treviso a quest' parte.* — Relatore sac. Luigi Gerevini.
2. — *Organizzazione e fondazione di Comitati Parrocchiali e Sezioni giovani.* — Relatore Mons. Jacopo Scotton.
3. — *Società Operaie e Casse Rurali.* — Relatore sac. Luigi Cerutti.
4. — *Riposo festivo.* — Relatore sig. Paolo Manzini.

Si spera che l'Adunanza sarà onorata dalla presenza degli Ecc. mi Vescovi della Regione o dei loro rappresentanti.

Chi desidera intervenire, deve munirsi di una *Tessera di riconoscimento*, che si potrà domandare al parroco o al presidente dell'Associazione cattolica locale. Tale biglietto, derogando alle disposizioni dell'articolo 7 del regolamento, sarà gratuito.

Durante l'Adunanza si raccoglierà l'offerta del denaro, di S. Pietro da spedirsi al Santo Padre.

Questa circolare serve d'invito, oltre che ai Comitati, anche alle altre associazioni cattoliche.

Quei Comitati Diocesani che non hanno ancora spedito la relazione del movimento dall'ultima Adunanza, sono pregati di inviargli, entro il 20 settembre, al segretario del Comitato Regionale - Riviera S. Benedetto, 5083 - Padova.

Altre disposizioni, che fossero da prendersi, saranno comunicate per mezzo dei giornali cattolici della Regione.

Mons. JACOPO SCOTTON

Presidente

Sac. LUIGI GEREVINI
Segretario

Alle nevrasteniche, consigliamo il Nevrol.

ITALIA

Firenze — *Un treno inondato dall'acqua* — Un curioso accidente è avvenuto l'altra mattina al treno che giunge alle ore 11 a Firenze. Appena partito dalla stazione di S. Romano, il convoglio ha urtato nel grande condotto di ferro, che serve per rifornire d'acqua le macchine, l'ha rotto e una valanga d'acqua si è stosta precipitata per gli sportelli di tutti i vagoni, inondando in un batter d'occhio sedili e viaggiatori.

Immaginarai il coro di maledizioni e gli strilli di spavento sollevatisi a quell'inatteso bagno freddo! Signori e signore, bagnati fradici, costretti a tenersi in piedi perchè era impossibile sedersi sui sedili inzuppati e fumanti si sono ritrovati improvvisamente attori di scenette comiche esilarantissime, perchè, passato il primo momento di panico, l'accaduto è stato anche argomento di moltailarità.

Molte proteste e reclami furono poi notificati alla Direzione ferroviaria.

Genova — *Socialisti liguri a domicilio coatto* — Gli avvocati Francesco Rossi di Bordighera, Giuseppe Canepa di San Remo, e l'avv. Enrico Gandolfo di Oneglia, conosciuti quali capi del partito socialista, in Liguria, sono stati denunciati dal delegato di P. S. di San Remo per il domicilio coatto. Insieme a loro furono pure denunciati altri 26 socialisti, fra cui lo scultore Novaro.

La notizia produsse impressione vivissima, tanto più che gli avvocati appartengono a famiglie benestanti e conoscitissime. Il Rossi, fra l'altro, è avvocato consulente del *Secolo XIX*. Il Gandolfo sta ora scontando una condanna di 75 giorni di carcere per reato di stampa.

Il pubblico commenta molto vivacemente questa denuncia della polizia, tutti i socialisti essendo conosciuti universalmente per socialisti avversari feroci e convinti delle teorie anarchiche, a repressione delle quali le leggi straordinaria vennero chieste e votate dalla Camera.

ESTERO

Svizzera — *Gori al domicilio coatto* — La commissione per il domicilio coatto di Milano ha condannato il noto anarchico avvocato Gori a tre anni di relegazione.

Il Gori si è già da parecchio tempo messo in salvo a Lugano, dove recentemente fu anche attentato alla sua vita.

A proposito dell'attentato al Gori, scrivono da Lugano:

I commenti sull'attentato vanno gradatamente scomparendo. Mi fu detto che l'avv. Gori ricevette anche in questi giorni altre lettere minatorie provenienti o da Milano o da un paesello del Cantone. In una di queste lettere lo si avvertirebbe che se è andato male il primo colpo ne andrà bene un altro, ad onta che si faccia accompagnare dagli amici, che sono chiamati conigli; potrebbe, continua la lettera, salvarsi se si decidesse a fare un abito dei suoi principii anarchici. Mi fu detto ancora che l'avvocato Gori ha intenzione di andarsene presto a Londra o in altro centro. Per intanto, stando ad un avviso pubblicato sul giornale dei forestieri, qui si dedicherebbe ad insegnare lingua e letteratura italiana avendo anche il diploma di dottore in lettere.

America — *Un treno assaltato dai briganti* — Il *Matin* di Parigi ha da New-York che dei briganti armati hanno assalito il treno di Gorin (Missouri), linea di Santa-Fè.

La Compagnia, prevenuta, aveva disposti degli uomini armati nel furgone, e quando si fecero addosso al macchinista furono accolti da una tempesta di palle.

I briganti saltarono allora a cavallo e presero la fuga, ma non prima di avere scaricato le loro armi sul povero macchinista, il quale è gravemente ferito.

Parecchi degli aggressori rimasero morti sul terreno.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Gemona, 21 settembre 1894.

Il beneamato nostro Vicario D. Raffaele Pollidoro, eletto Parroco di Jalmico, dopo d'essersi domenica p. p. con belle e commoventi parole pubblicamente accommiatato da questa popolazione accorsa in folla ad ascoltarlo per riceverne l'ultimo saluto; partì ieri da Gemona, accompagnato alla Stazione da Mons. Arciprete e da numeroso stuolo di amici. — Cortese ed affabile nei modi, predicatore zelante, e d'una instancabile operosità nella difficile cura degli infermi; nel breve corso di sei anni ch'egli passò tra noi seppe guadagnarsi l'affetto e la stima di tutti, per modo, che generale è il dispiacere che qui ora si sente per la sua dipartita. Gemona ne conserverà sempre cara memoria, e nella onorata serie di suoi Vicarii inciderà riconoscente a caratteri d'oro il nome di D. Raffaele Pollidoro.

A sincera testimonianza del loro patriottismo, anche i barbassori gemonesi vollero ieri festeggiare quella famosa data, che segna il principio di tanti guai per la povera Italia nostra. Ma davvero che la loro riuscita proprio la festa della miseria. Ecco tutto in poche parole. Otto o dieci bandiere: alcuni lugubri rintocchi del civico campanone, ed un concerto in piazza, al quale, se vi fu scarsità di gente, non mancarono però numerosi chiasainoli, che assordarono coi loro soliti strilli. Taccio della illuminazione, che andò a vuoto per mancanza di... lumi. Quest'anno poi, in confronto degli altri anni, neppure maestoso sventolava di fronte al Palazzo del Comune il vessillo municipale, perchè la sua grossa asta, quantunque ben fissa e direi quasi intangibile, or sono alcuni mesi cadeva all'infuriar dei venti. « *Et nunc reges intelligite: erudimini qui judicatis terram.* »

GLEMENENSIS.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 17. —
Min. Ap. notte 13.6 —
Barometro 749.
Stato atmosferico Coperto vario
Vento
Pressione leg. crescente
Teri Vario
Temperatura: Massima 22.8 Minima 14. —
Media 18. — Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 5.48	Leva ore —
Passa al meridiano » 12.58.42	Tramonta 15.41
Tramonta » 17.49	Età giorni 25

Fenomeni:

Alle Associazioni cattoliche friulane

Preghiamo tutte le direzioni delle Associazioni cattoliche maschili e femminili esistenti nella Arcidiocesi di Udine a fornire colla maggior sollecitudine possibile i dati statistici qui sotto indicati, allo scopo che con esattezza possiamo compilare a tempo la relazione sul movimento cattolico friulano, la quale dovrà essere letta nelle adunanze del Congresso regionale Veneto che si inaugurerà a Feltre il giorno 1 ottobre p. v.

Ogni Associazione è pregata di rispondere ai seguenti quesiti:

- I. Scopo della Associazione.
- II. Data della fondazione di essa.
- III. Nome, cognome, titoli dell'Assistente Ecclesiastico e dei membri della Presidenza.
- IV. Principali opere compiute dalla Associazione.
- V. Numero dei soci attivi e onorari.

NOTA BENE. Questi dati si richiedono anche per tutte le Associazioni cattoliche femminili esistenti nell'Arcidiocesi.

Il Pellegrinaggio a Padova

Sebbene non così numeroso come la passata domenica del 16, bellissimo tuttavia ed imponente riuscì ieri il pellegrinaggio dei cattolici veneti e romagnoli alla tomba di S. Antonio di Padova.

Il numero complessivo dei pellegrini superò la cifra di 10800.

Molte le bandiere delle società cattoliche. Nell'interno della Basilica tutto procedette col massimo ordine; devota l'andata all'arcella ove regnò pure ordine perfetto.

Messa novella

Ieri mattina, festa della SS. Addolorata, nella chiesetta del SS. Crocefisso il M. R. D. Luigi Pesante celebrava la sua prima messa. L'ill. mo mons. Pietro Novelli gli fu padrino, e il M. R. D. Giacomo Gravigi pronunciò il discorso d'occasione. Assistevano molti fedeli, che, finita la messa, si recarono a baciare le mani al novello Levita. Nella funzione della sera colla solita sua elquenza predicò il P. Zefirino da Fonte. La novella compagnia Guido d'Arezzo cantò matina e sera.

Consiglio provinciale

Oggi alle ore 11 si è riunito il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Regolamento per gli anarchici

Al Ministero dell'Interno cominceranno gli studi per la compilazione del regolamento per gli anarchici che andranno a domicilio coatto, i quali avranno un trattamento diverso di quello dei coatti ordinari. Il loro trattamento si avvicinerà a quello della reclusione.

Esame di segretari comunali

Oggi nella R. Prefettura sono incominciati gli esami per la patente di segretario comunale.

I candidati sono in 32. La commissione esaminatrice è composta del cav. Thum, cav. Beltrame e Tin segretario di Pordenone.

Per tutelare i produttori di vini italiani

Sabato ebbe luogo una conferenza tra i ministri Crispi, Sonnino Boselli e Barazzuoli, il sotto-segretario di Stato Adamoli e Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, per tutelare gli interessi dei produttori di vini, essendochè il Governo germanico interpreta in modo poco favorevole agli importatori italiani le clausole del trattato di commercio relativo all'alcolicità dei vini, all'estratto secco, alle perizie, ecc.

Per gli impiegati postali fuori ruolo

Al Ministero delle poste e dei telegrafi si sta studiando una riforma intesa a destinare ad una cassa di previdenza per gli impiegati fuori ruolo l'importo delle multe che vengono ora applicate al personale, sia per errori, sia per mancanza di servizio. Queste multe, che variano da 20 centesimi a due lire e salgono qualche volta a 10 lire, danno in fine d'anno un totale di lire 40 mila.

Parte di tale somma è rappresentata però, non da multe nel vero senso della parola, ma da rimborsi dovuti alle amministrazioni per erronea tassazione della corrispondenza e per insufficienza di affrancazione della raccomandate, delle assicurate e dei pacchi. Tali rimborsi possono poi essere spesso recuperati dai mittenti, quando questi abbiano realmente pagato meno.

Altri studi si fanno per riuscire a provvedere un fondo sufficiente a dotare detta cassa di previdenza senza aggravio del bilancio.

A proposito del « Reverendo violento »

Leggiamo nel *Forumulii*: « In seguito ad un rapporto fatto a questa pretura da un casellante o da una casellante della nostra ferrovia contro il rev. P. Braidotti, parroco di Remanzacco, per ingiurie, il *Forumulii* pubblicava tale notizia, nel suo numero 36, in un articolo intitolato un *reverendo violento*.

Ora poi siamo lieti di annunziare che per opera dell'egregio ingegnere della linea, quella denuncia venne ritirata, perchè si conobbe infondata. »

I nostri lettori ricorderanno che la notizia prima data dal *Forumulii* fu tosto da noi smentita.

Un processo politico

Abbiamo già annunciato lo scioglimento del Circolo di Studi sociali.

Ora ci consta che si starebbe istruendo un processo contro il signor Francesco Campaner, scultore-decoratore, perchè aveva posta sua firma a stampa al detto giornale sequestrato, e contro il sig. Giuseppe Ernesto Seitz, direttore della tipografia cooperativa, perchè ne permise la pubblicazione. I due processati dovrebbero rispondere del reato di eccitamento all'odio di classe ed il dibattimento avrebbe luogo ai primi di ottobre prossimo. Difenderà il Campaner l'avv. Caratti ed il Seitz l'avv. Girardini.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un apposito modulo di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniscono alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni nei giorni festivi (7 e 14 ottobre) dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom. — Le lezioni per la sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore 6 1/2 pom., poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore 7 precise.

Udine, 21 settembre 1894.

Il direttore
G. FALCIONI

Per chi tiene cavalli

Francesco Micon da Buttrio per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei

quadrupedi dal R. Pretore di Cividale fu condannato a 100 lire di multa.

Accidente dolo-oso

Ieri mattina, saranno state le 10, Adelchi Lazzarini di Mereto di Tomba, ragazzo di circa 9 anni, stava trastullandosi nella propria cucina insieme ad un compagno.

Per fatalità, sur un tavolo c'era uno schioppo carico, che, in seguito ad un urto meramente accidentale dell'altro ragazzo, cadde a terra, scoppì e andò a colpire il povero Adelchi nel piede destro sfracellandoglielo letteralmente.

I desolati parenti, fuori di sé dal dolore, dietro consiglio di varie persone, condussero il ragazzino nel nostro ospedale, dove, vista l'impossibilità di rimettere a posto quel piede assolutamente deformato, si decise di passar tosto all'amputazione.

L'operazione venne eseguita dai D.ri Borghese e Mucelli e riuscì bene. Stamattina siamo stati a visitare l'Adelchi, che è un vero amorino, e l'abbiamo trovato in buone condizioni, almeno stando al rapporto medico. Soltanto egli si lamenta di dolori e piange, perchè non vede il papà.

Mano sfracellata

Ieri nella fabbrica parchetti, mentre l'operaio Costantino Martellozzi di Basaldella lavorava presso una piallatrice, fu impigliato con la mano sinistra che in un attimo rimase sfracellata. Condotto all'ospedale si dovette procedere alla amputazione.

Gruppo che viene al pettine

Alle ore 10 di ieri l'altro fu arrestato in via della Posta dagli agenti di P. S. certo Della Bona Giacomo, di anni 24, da Trieste, domiciliato a Meduno, perchè ricercato d'arresto con circolare emanata dal Commissario distrettuale di Spilimbergo, dovendo rispondere di furti.

Voleva far provvista per l'inverno

A S. Daniele del Friuli venne arrestato Mattia Martinuzzi perchè di giorno dal negozio di tessuti aperto e momentaneamente incustodito rubava a danno di Bortolotti Sante una pezza di stoffa del valore di L. 34.

Bel modo di ringraziare

Domenico Zulian di Magnano, avuto alloggio di notte da Merluzzi Nicolò, rubava dalla cantina aperta, formaggio e salami per L. 30.

Una cavalla!

A Sauris, ignoti, rubarono dal pascolo in aperta campagna, una cavalla del valore di L. 250 a danno di Candotti Giulio.

La ditta d'Aronco derubata

A Faedis di notte a sospetta opera di L. S. venivano spezzati 20 tubi di cemento che dovevano servire per un acquedotto in costruzione, più due fanali del valore complessivo di L. 60 in danno di D'Aronco.

Udinese che ruba a Venezia

A Venezia venne arrestata Angela Ottogalli di Udine imputata di furto.

Fogolin vincitore a Treviso

Ieri a Treviso, il ben noto velocipedista provinciale, Claudio Fogolin nella gara con Cantù e Marselli giunse primo per oltre trenta metri, battendo così i due campioni milanesi.

Egli percorse 500 metri in 43 secondi.

Pensiero morale

« Chi viaggia per moda, e non con lo scopo di istruirsi, non ha di mira che il ritorno, e si strugge di ripresentarsi ai concittadini rinnovato di abiti, di usi e di fama, e poter raccontare. »

NOTE SPARSE FRIULANE

Paolo Diacono di origine longobardo, nacque in Cividale del Friuli, secondo i calcoli del Liruti, precisamente l'anno 720. I suoi antenati avevano preso ad abitare in essa, divenendo cittadini civaldali.

Fu Lenchi suo terzo figlio, che venuto col Longobardi in Italia, in questa città vi aveva posto domicilio.

Studiò in patria, cioè in Cividale, che un secolo dopo, vale a dire l'anno 823 da Lotario I fu stabilita o confermata una fra le 7 città per i pubblici studi d'Italia.

Il re Ratchisio, fin da quando trovavasi a Cividale, aveva conosciuto Paolo e gli aveva preso affezione, onde, cresciuto che fu, lo chiamò alla sua corte per istruirlo egli medesimo e dargli maestri capaci a renderlo profondamente dotto. E Paolo corrispose all'aspettazione, poichè divenne uno dei più grandi letterati del suo secolo.

Nel 750 il suo mecenate Ratchisio lasciò il trono d'Italia per entrare fra i benedettini e il nostro Paolo si fece diacono d'Aquileia. La celebrità, che si aveva acquistata nelle lettere, fecero sì che divenisse amico, consigliere, segretario di principi e di Re. Desiderio a Pavia, di lui valevasi per gli editti e leggi, e il carteggio col principi.

Ci resta ancora un atto del re Desiderio dell'anno 762, in cui Paolo si sottoscrive *Cancelliere*.

Ma, dopo che i Longobardi avevano signoreggiato in Italia per circa 205 anni, la loro potenza doveva scomparire. Infatti Carlo Magno nel 773 vinse in Pavia, capitale del regno Longobardo, l'ultimo re Desiderio, abbattendo per sempre il regno di que' barbari, e Paolo, insieme a Desiderio, fu condotto dal vincitore in Francia.

Oggi, uomo dotto, la maggior parte delle volte, equivale ad uomo, che contrasta con la miseria. E in vero è caso assai raro che queste persone, come tali, abbiano l'appoggio ed il favore da chi potrebbe così favorire le lettere, le scienze e le arti, ma nel medio evo, nei secoli della barbarie, si procedeva con più di senno e con principi più retti di giustizia. Ed ecco che il nostro Paolo benchè prigioniero in Francia, ebbe da Carlo la libertà di poter andare dove credesse, onde così sempre meglio illustrare le lettere. Non basta ciò, che anzi divenne amico del re e come amico stavasi alla sua corte. Ugual stima dagli uomini dotti mostrò anche il nostro Patriarca di Aquileia Paganò della Torre, che accolse nel suo palazzo e trattò splendidamente Dante, cacciato da Firenze. Era troppo fortunato il nostro Paolo, anche dopo condotto in Francia e la malignità si adoperò a toglierlo dall'auge, che godeva, calunniandolo presso il re, che per favorire Desiderio cercasse ucciderlo. Gli invidi riescirono nell'intento, onde, dopo aver vissuto per 10 anni alla Corte, fu mandato in esilio nelle isole Tremiti.

Di là colse il destro di fuggire e riparò a Benevento, dove fu accolto da Adelperga, figlia di Desiderio, sposata al Duca Arichi. Quivi ancora fu poco felice, poichè, nel breve tempo che vi dimorò, da prima dovette vedere Ari-hi sottomettersi al re Carlo e poi, ai 26 agosto 787, restò privo di lui che passò all'altra vita.

Fu a questo tempo che Paolo pensò ad abbandonare totalmente gli strepiti del mondo, per attendere esclusivamente agli esercizi di pietà e si ritirò a passare gli ultimi anni di vita fra i monaci di Monte Cassino, dove aveva vissuto s. Benedetto, mostrandosi tosto fra quei religiosi, esemplare di vita perfetta e santa. Morì, secondo il Liruti, nel 799, nell'età d'anni 79 in odore di santità.

La storia lo ricorda fra gli uomini più grandi del suo secolo. Assai versato nelle lettere, scrisse molte opere in prosa ed in verso, come la storia de' Vescovi di Metz, il compendio del vocabolario di Feste, e per ordine di Carlo riformò il *Lezionario Ecclesiastico*; scrisse la continuazione del *Compendio della Storia Romana* di Eutropio, la *Storia de' Longobardi*, la vita del Papa Gregorio Magno, la storia dei Vescovi di Pavia, commentò la regola de' Monaci, compilò le lezioni dell'ufficio ecclesiastico, per tutto l'anno.

Distinto anche come poeta, cantò in versi la vita di s. Benedetto, compose tanti inni e cantici. A lui si attribuisce l'inno che si canta ai vesperi della festa di S. Giovanni, 24 giugno: *Ut queant laixt resonare fibri ecc.*

P. N. Pojani.

DIARIO SACRO

Martedì 25 settembre — s. Maurizio m.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 22 settembre 1894

Venezia 10 70 13 17 55	Napoli 15 28 33 42 40
Bari 58 30 7 19 18	Palermo 26 67 28 13 33
Firenze 28 12 4 41 21	Roma 84 10 88 54 90
Milano 52 63 69 76 65	Torino 87 8 59 45 83

ULTIME NOTIZIE

Libri all'Indice

Oltre *Lourdes* dello Zola, si proibirono i seguenti libri: *Vie de Saint Polycarpe*, di Mirzan Octave; *Il Progetto del ministro Bonacci*, di Frigeri Antonio; *Au delà de la vie*, di Ant. Pieraccini, che riprova l'opera; *Résumé du système de la Rénovation*, di E. A. Chabauty, pure riprovante l'opera.

Il Patriarca di Venezia

La *Difesa*, riferito il dispaccio del Card. Sarto al sig. Vico di Venezia, soggiunge.

« Per conto nostro già fino da ieri dicemmo constarci che non v'è proprio motivo alcuno di scoraggiamento per ragione delle notizie propalate dall'*Adriatico*. Siamo lieti che ciò confermi lo stesso Eminentissimo Patriarca, e ripetiamo il nostro ragionamento che non ammette replica. »

« Tutte quelle notizie si fondano sopra il tenore del decreto con cui il Governo avrebbe voluto confermare la nomina del Cardinale Sarto a Patriarca di Venezia. Ma nessuno finora ha potuto vedere quel decreto, che non fu comunicato e nessuno e nemmeno al Patriarca, il quale avrebbe dovuto averlo per il primo. »

« Dunque tutto ciò che vi si fabbrica sopra non ha altro valore che le solite chiacchiere e supposizioni dei giornali. »

« Chi però ha senno non vi darà importanza. »

L'*Adriatico* di ieri ripete nuovamente che per ora l'Em. Cardinal Sarto non prenderà possesso della sede patriarcale di Venezia!?!?

I funerali di De Rossi

Ieri a Castel gandolfo ebbero luogo i funerali dell'archeologo De Rossi, imponentissimi. Vi assistevano il cardinale Parrocchi e varie rappresentanze, fra cui quella del prefetto e del municipio di Roma, e l'intera cittadinanza. La salma è partita per Roma.

L'amnistia

Con decreto in data del 20 corrente il re ha condannato le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno pronunziate dai tribunali militari in Sicilia e nella Lunigiana e diminuite di un anno le pene di maggiore durata, non superiori ai tre anni. Ha condannato infine tutte le pene pecuniarie pronunziate dai detti tribunali.

La *Tribuna* commentando il decreto di amnistia, lo approva, soggiungendo non essere chiuso l'adito ad altre provvidenze che temperino eziandio le sentenze più gravi.

Cavasola a Palermo

Dicesi che il comm. Cavasola, cedendo alle vivissime insistenze di Crispi, abbia accettato la prefettura di Palermo. Si troverebbe il modo come regolare il servizio di sicurezza da non offendere la suscettibilità di Cavasola.

De Seta resterebbe prefetto a Firenze.

Nuovi arresti

Sabato l'autorità di pubblica sicurezza a Roma ha proceduto all'arresto di certo Fattori perchè trovato in possesso di molte banderuole rosse con la scritta: *Viva l'anarchia* e di una quantità di creta della quale servivasi per lanciare ed attaccare le banderuole sui muri.

La questura smentisce che durante i fuochi artificiali a Porta Pia nella sera del venti settembre siano esplosa una bomba.

La guerra chino-giapponese

Da *Yokohama* 23: Il governo ordinò che 80,000 uomini si preparino a entrare in campagna. La maggior parte si trasporteranno ad Hiroscima nell'isola di Hondo.

Da Tokio 23:

Notizie sicure recano che nella battaglia navale del 16 corr. presso Yalù tre navi giapponesi sono riuscite più o meno danneggiate. I giapponesi ebbero 9 ufficiali e 30 sott'ufficiali e marinai morti, 160 feriti. Le navi giapponesi danneggiate sono l'incrociatore *Matsushima*, la corazzata *Hiyeh*, la cannoniera *Agahi*.

I chinesi perdettero sette navi, cioè la corazzata *Lasyuen*, gli incrociatori *Yangwei*, *Casgung* e *Chingyuen* affondate, e le corazzate *Tingyuen*, *Kingyuen* e *Puigyen* incendiate.

Novo città distrutte da un ciclone

Da *New York* 23. — Un terribile ciclone ha imperversato negli Stati del Jowa e Minesota e distrusse nove città. Sonvi sessanta vittime.

Tra l'Oceano e il Mediterraneo

L'*Officiel* pubblica un decreto che istituisce una commissione incaricata di studiare le questioni relative alla creazione di un canale tra l'Oceano e il Mediterraneo.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 23. — L'ammiraglio brasiliano Saldanha, intervistato, dichiarò che si manterrà in aspettativa, ma che mostrasi favorevole a Moraes futuro presidente del Brasile.

Saragozza 23. — Un incendio distrusse l'ospedale militare.

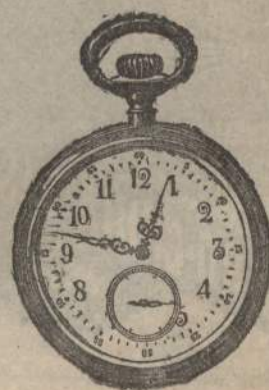
Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. in più.



Si assume qualunque ripara-zione con la garanzia di un anno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❧ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ➡

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Volete godere la vostra salute e viver lungamente?
FATE USO DEL
FERRO MALESCI
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore
Sostituito depurativo del sangue
ADOTTATO nei RR. Spedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tonaselli, Spediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sagliere, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri troma, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) ist, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Iretusina, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigretela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E DALLE PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per essere depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Preferire sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giaccone Comensati.

RINOMATE PASTIGLIE
DOVER-TANTINI
CONTRO LA TOSSE
Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmaceuta CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo di Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Geronzi.

Volete la salute??
Liquore Stomacico-Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: BIELLA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle refeições.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.